

Fedelta

del suono



BEYONCÉ

C'EST TRÈS JOLI...

**JADIS
1300**



N° 338



**CLEARAUDIO
MAESTRO V2 EBONY**



**SOUND FIDELITY
REFERENCE E GOLD LINE**



**AUDIOLAB
DC-BLOCK**



Fratelli

ON
OFF

POWER

VOLUME

MAN

Source

5348
23

5006

6006

6X4

6X5

AMPLIFICATORE INTEGRATO A VALVOLE

JADIS I300

300B C'EST TRÈS JOLI

di Alberto Guerrini

Durante le festività natalizie Babbo Natale Francesco Cordopatri, patron della Audio Video nonché importatore del prestigioso marchio Jadis, ci ha fatto pervenire uno dei migliori amplificatori integrati a listino, ovvero un bellissimo push-pull in classe A, basato sulle meravigliose valvole 300B croce e delizia di tutti gli appassionati audiofili a livello globale. Questo è stato uno dei migliori regali di Natale mai ricevuti dal sottoscritto, sarà una vera tragedia doverlo restituire alla fine della prova!

Jadis ha un dipartimento di ricerca e sviluppo attivissimo che si dedica non solo a sperimentare in campo di amplificazioni e preamplificazioni valvolari, ma in grado anche di operare su componenti digitali come convertitori e lettori digitali in grado di fornire grandi prestazioni. Ovviamente la sperimentazione è volta anche alla psicoacustica dell'evento sonoro di riproduzione. L'ascolto degli oggetti in fase di sviluppo ha un ruolo assolutamente centrale per Jadis e i risultati sono evidenti, a giudicare dalle prove effettuate dalla nostra rivista e dai prodotti ascoltati in occasione delle molteplici fiere di settore. Il controllo qualità è incentrato su tutti gli aspetti delle circuitazioni impiegate, con particolare inclinazione nei confronti delle valvole utilizzate, provenienti da tutte le parti del mondo, dall'Europa alla Russia, per passare dalla Cina, fino ad arrivare in America. Ovviamente il componente più pregiato e soprattutto attorno al quale ruotano tutte le architetture elettroniche è il trasformatore di alimentazione, assieme ai trasformatori finali, che possiamo ammirare in tutte le amplificazioni e non solo. Tutte le macchine elettriche di trasformazione sono realizzate in casa, con l'utilizzo di macchine avvolgitrici digitali di precisione, componentistica e materiali di gran pregio e soprattutto configurazioni dei circuiti magnetici man mano differenti e sviluppate per otte-

nerne il massimo della qualità di ascolto una volta finalizzati i progetti.

Tutti gli chassis della casa sono costituiti da lamiere di alto spessore in acciaio inossidabile amagnetico, in grado di schermare efficacemente e di proteggere al contempo le preziose componenti elettroniche interne, selezionate rigorosamente a mano e assemblate in un processo sottoposto ad uno stringente controllo qualità per tutte le fasi della manifattura.

Il tocco che accomuna i prodotti Jadis è sicuramente il frontale in ottone placcato oro ventiquattro carati, ornato da bellissime manopole ed interruttori caratterizzati dalla medesima preziosa finitura.

Insomma il tocco estetico, che molti descriverebbero come superfluo e mellifluido, tutto francese è parte della sinergia che rende irresistibili per molti gli apparecchi sfornati in quel di Villedubert, dall'ecclettico e indubbiamente abile patron André Calmettes.

Ho avuto la fortuna sfacciata di essere venuto in possesso di questo amplificatore contemporaneamente a dei diffusori ad alta efficienza, ovvero i Tannoy SGM 10 Super Gold Monitor, che mi hanno consentito di estrarre le capacità di questa elettronica in maniera estensiva e soddisfacente. Ho poi continuato la prova con le mie Lumen White Silver Frame, per accorgermi che fosse in grado di pilotarle alla perfezione nonostante il mio grande sgomento.

DESCRIZIONE DEL COMPONENTE IN OGGETTO

Il progetto consta di un amplificatore stereofonico a valvole con configurazione in push-pull dei triodi e polarizzazione in classe A.

Monta due monotriodi 300B a riscaldamento diretto per canale, in push-pull senza ausilio di feedback.

La potenza massima raggiunta è di 10 W per canale, su 8

Ohm di impedenza di carico, il controllo del bias delle valvole è automatico.

La sezione di preamplificazione utilizza una ECC 82 per canale, il segnale passa poi per un particolare invertitore di fase, seguito da un doppio triodo 6SN7, in grado di pilotare le 300B.

La sezione di alimentazione è ovviamente il fiore all'occhiello della casa francese e utilizza ben sette circuiti di alimentazione separati, per ottenere una pulizia estrema ed andare a pilotare il riscaldatore che è il catodo della 300B. Il circuito è alimentato da un trasformatore che si basa su una configurazione del circuito magnetico denominata EI M6X, che garantisce una minimizzazione del surriscaldamento del ferromagnetico ed una grande silenziosità, unite

ad una grande stabilità di erogazione. Per quanto riguarda i trasformatori di uscita, questi montano un doppio circuito magnetico denominato CV38 e come quello di alimentazione sono costruiti in casa su standard di Jadis. Questo amplificatore è l'unico della casa francese ad utilizzare questa particolare tipologia di trasformatori di uscita. È proprio la cura nella realizzazione dei circuiti di alimentazione e di uscita che, garantisce Jadis, permette ai suoi amplificatori di fornire una potenza che parrebbe nettamente superiore rispetto ai 10 W dichiarati. I trasformatori sono posti in contenitori schermanti, immersi in una speciale resina termoindurente, in grado di smorzare la pur minima vibrazione.

Per quanto riguarda lo chassis che ingloba la circuitazione, viene utilizzato l'acciaio inossidabile austenitico AISI

304L, a basso contenuto di carbonio, facilmente lavorabile a freddo, già ampiamente usato in campo di tubazioni criogeniche e che garantisce un'ottima amagnetività; lo spessore della lamiera utilizzata è di ben due millimetri, il che contribuisce, assieme ai possenti trasformatori a raggiungere il ragguardevole peso totale di quaranta chilogrammi.

Le valvole sono protette da una griglia removibile, che si può smontare svitando i quattro tiranti filettati posizionati a ridosso degli spigoli verticali. L'amplificatore è corredato di un telecomando che consente di variare il livello del volume e commutare gli ingressi, mo-

dificare il bilanciamento dei canali, oltre a poter controllare tutte le funzioni di un eventuale lettore CD dello stesso marchio.

Il risultato sonico appare evidente da ciò che ho scritto durante la prova d'ascolto finale. Le prestazioni sono eccezionali, è difficile evidenziare un aspetto in particolare, ma se dovessi sceglierne qualcuno, mi preme sottolineare la neutralità timbrica, la precisione dell'esposizione, l'estrema articolazione di qualsivoglia strumento gli venga dato in pasto.

Sul pannello frontale, al centro, troviamo montate tre manopole che rispettivamente consentono di controllare il livello del volume, il bilanciamento dei canali e la commutazione degli ingressi; all'estrema sinistra troviamo il logo della casa seguito da uno switch a leva per l'accensione/stand-by e dal led di indicazione dello stato; all'estrema destra la serigrafia indicante il modello in questione.

Il pannello posteriore accoglie due coppie di morsetti di potenza per canale (posti all'estrema sinistra e all'estrema destra), sei coppie di ingressi RCA linea sbilanciati, una coppia di RCA sbilanciate per l'uscita Bypass e la vaschetta di alimentazione IEC.

PROVA DI ASCOLTO

Siamo di fronte ad un amplificatore a valvole per cui ho deciso di dedicargli una fase di rodaggio davvero lunga utilizzando, man mano,





Sul pannello frontale troviamo montate tre manopole che rispettivamente consentono di controllare il livello del volume, il bilanciamento dei canali e la commutazione degli ingressi; a sinistra troviamo il logo della casa uno switch a leva per l'accensione/stand-by ed il led di indicazione dello stato; a destra la serigrafia indicante il modello in questione.

software di differenti contenuti e stili, per ottenere un'evoluzione stabile e duratura. Operata questa fase in cui le prestazioni sono andate raffinandosi e stabilizzandosi, ho scelto di ascoltarlo con il seguente disco test: **Chesky Records "Best Of Chesky: Classics, Jazz & Audiophile Test Disc, Vol. 3"** (Chesky Records, SACD).

1. "Africano", di Lula Barbosa / Boncana Maiga / Wismar Rabello, eseguito da Ana Caram (Album: Maracanà JD104): in questo brano Ana Caram interviene subito al centro di una focalizzazione immediatamente precisa e circondata da un'ambiente subito percepibile come ampio e tridimensionalmente accuratissimo.

La voce della cantante di origine sudamericana è arricchita da un gran numero di dettagli microscopici provenienti dal cavo orale, oltre ad avere dei saliscendi dinamici evidenziati da un contrasto notevolissimo. Le percussioni sono un fattore davvero caratterizzante, presentano dei transienti

di attacco e rilascio fulminei, cosa non proprio scontata per un amplificatore da appena dieci Watt per canale! I dettagli dei materiali delle pelli dei cimbali e dei corpi risonanti contribuiscono ad una prestazione di riproduzione che diviene a dir poco superlativa.

La chitarra classica possiede una dinamica eccellente ed un dettaglio del materiale di corda in primissimo piano. Il pianoforte è dinamico, ottimamente proporzionato, estremamente articolato e soprattutto pronto, sia in attacco, che in rilascio. Il trombone ha un'evoluzione ricca di grande contrasto, articolazione, dettaglio fine e finissimo. Il violoncello è profondo, articolato, rotondissimo eppure super controllato, arricchito da contrasti eccezionali.

Mi rendo conto che quando siamo di fronte ad un'elettronica in grado di sfoderare questo livello di dettaglio, riemergono, man mano, frammenti di brano, che in precedenza erano passati del tutto inosservati e di cui ci eravamo quasi del tutto scordati.

2. "Out of This World", di Livingston Taylor / Margaret Taylor, eseguito da Livingston Taylor (Album: Good Friends JD97): in questa traccia apparentemente semplice notiamo immediatamente un dettaglio non proprio trascurabile, ovvero la naturalezza e l'espressività donate dalla scelta progettuale delle valvole, che ci regalano quel tocco magico rappresentato dall'istantanea percezione di realismo e equilibrio timbrico. La voce vibra, varia e subisce delle oscillazioni dinamiche così realistiche, che l'orecchio si predispone prontamente ad un ascolto rilassato e ben predisposto. Cogliamo un livello di precisione, non solo nei confronti della voce, ma anche nei confronti di tutti gli strumenti presenti. La chitarra non è così metallica e tagliente come accade persino per elettroniche di costo doppio, ma esprime una timbrica sincera morbida ma per nulla semplice o scontata. Il dettaglio è elevatissimo, esposto con una schiettezza ed una franchezza semplicemente ammalianti. La batteria interviene con delle leggere spazzolate, descritte fin nei minimi particolari e con una percezione delle superfici e dei materiali di primissima fattura. La viola ed il violoncello riemergono letteralmente, tornano in primo piano con un tessuto sonoro

La cosa incredibile che ho constatato con tutte le persone a cui ho fatto ascoltare questo Jadis, è che tutte queste hanno affermato la stessa cosa, ovvero di stare ascoltando qualcosa di istintivamente naturale.

che difficilmente affiora con questo livello di indipendenza dal complesso del brano. Da sottolineare ampiamente l'ottima posizione di Taylor: questi si sporge ben oltre il confine dei diffusori, che scompaiono letteralmente durante la riproduzione.

3. "Wave", di Antônio Carlos Jobim, eseguito da Leny Andrade (Album: Maiden Voyage JD113): la voce della Andrade si protende moltissimo verso il punto d'ascolto, rimanendo graniticamente in posizione e quasi cantando a ridosso dell'astante di turno. Il contrasto dinamico è eccezionale e la forza espressiva della cantante ne giova in maniera notevolissima, assieme ad una articolazione di livello elevatissimo. Nonostante i picchi dinamici impressi dalla gran forza polmonare dell'interprete Brasiliana, l'impronta di contralto è evidente e ci investe senza mai subire irrigidimenti o alterazioni di sorta. La tecnica denominata "scat" con cui riempie i passaggi centrali è emblematica per esprimere le capacità di questo bellissimo integrato, che ci restituisce una dinamica genuina e mai artefatta, degna di una riproduzione di livello superiore. Il sostegno da parte del pianoforte di Fred Hersch è ecce-

Il pannello posteriore accoglie due coppie di morsetti di potenza per canale, sei coppie di ingressi RCA linea sbilanciati ed una coppia di RCA sbilanciata per l'uscita Bypass e la vaschetta di alimentazione IEC.



zionale, poiché nonostante sia stato scelto per esso un quasi primo piano rispetto alla voce le si affianca senza mai tentare, nella pur minima sostanza di preavvicinare o di sovrastarla in alcun modo. Lo strumento è subito percepito naturale, non manda mai in saturazione i microfoni, se ne può scorporre l'andamento meccanico con grande agio, distinguendo le fasi dalla tastiera ai martelletti, per passare dalle corde fino alla tavola armonica, alle camere ed infine al rilascio attraverso lo smorzamento vibrazionale da parte del mobile eccellentemente laccato. Si coglie bene l'effetto dei pedali ed ancora

una volta è intellegibile tutto l'evento dall'attivazione al rilascio.

La ricostruzione spaziale della scena sonora è sempre all'altezza, non abbiamo mai rilevato alcun tipo di mistificazione delle proporzioni, men che meno della spaziatura della successione dei piani sonori.

4. "Winter" from The Four Seasons, di Antonio Vivaldi, eseguito da Connecticut Early Music Festival Ensemble (Album: The Four Seasons CD78): dai primissimi istanti della traccia percepiamo due cose rilevanti, prima su tutte la ricostruzione tridimensionale, sia dell'orchestra, che della sala di presa, con immediate e continue mutue interazioni a dettagliarne sempre più intensamente le caratteristiche; oltre a questo la capacità di trasparenza

Il look è inconfondibile, lo chassis è in inox amagnetico con finitura lucida, mentre il pannello frontale è dorato, i due trasformatori di uscita sono posti ai lati di quello di alimentazione e tutti incapsulati e resinati nei propri contenitori schermanti, le valvole che spuntano dal pannello superiore sono posizionate verso la parte frontale: davanti a tutte ci sono le tre ECC82, subito accanto al dissipatore a libro ci sono le due 6SN7, e poi troviamo le quattro preziose 300B due all'estremo destro e due all'estremo sinistro.



eccezionale che riesce a donare questo amplificatore francese, che ci offre un violino sfavillante per dettaglio, rapidità, correttezza timbrica e precisione di intervento. Cogliamo perfettamente anche la presenza del clavicembalo, che di solito se ne sta in un angolino remoto, quasi fuso nei pieni orchestrali, non in questo caso, dove cogliamo un livello di dettaglio dello strumento sia fine, che in campo macroscopico, con dinamica e attacco di grande fattura.

Il pieno ci descrive ancora una volta le capacità di discernimento dell'1300, che ci dipana ogni singola sorgente, con grande aria a separarla dalle altre, ed una distribuzione nella scatola sonora accuratissima e perfettamente in linea con l'ambiente circostante. I passaggi chiave sono potenti ma rimangono controllati come se in gioco ci fossero centinaia di Watt e non solo una manciata. La dinamica complessiva è eccellente e non notiamo effetti indesiderati di amalgama, anzi ciò che constatiamo è il mantenimento di un'elevatissima articolazione, in tutte le sezioni della banda eccitate, persino le più gravi!

5. "Grandmother", di Rebecca Pidgeon, eseguito da Rebecca Pidgeon (Album: The Raven JD1): l'introduzione di chitarra stoppata è già un emblema del controllo e della precisione di questo amplificatore, all'orecchio arriva con una sensazione di naturalezza e percezione di presenza dav-

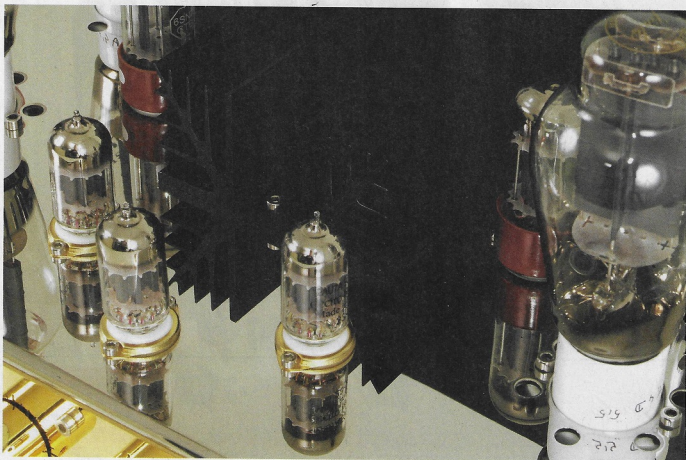
vero rimarchevoli. La voce della Pidgeon è molto impattante, ci raggiunge nel punto di ascolto della sala con una pressione sonora compatta e ben piena.

I dettagli provenienti dalla lingua che batte contro le labbra, contro il cavo orale, la presenza della saliva, i sibili ed i sussurri durante il vocalizzo, peraltro ben definito e curatissimo nel microcontrasto, è da far ascoltare vicino ad una sorgente dal vivo per allenare l'orecchio alle capacità di ricostruzione eccezionali uniche di queste valvole meravigliose.

Il saliscendi dinamico tipico di questa traccia è una costante sinusoidale, con variazioni molto ben definite ed una rappresentazione ottimamente focalizzata. La ricostruzione spaziale è accuratissima lungo i tre assi principali, con i riverberi a delineare le fattezze della stanza di presa in maniera inequivocabile.

Accompagnata da un'intera orchestra, i cui strumenti sono sapientemente separati di fronte al punto di ascolto dall'1300: il pianoforte, il violino, la viola, il sintetizzatore, il contrabbasso, la batteria, le congas ed una miriade di altre piccole percussioni, ci aiutano a capire l'estrema capacità di trasparenza ma anche la capacità di gestire le proporzioni, sempre presentate in maniera perfetta. La presentazione dell'intero brano è un'analisi accuratissima di capacità vibrazionali degli strumenti e di correttezza tonale degli stessi, un vero esercizio espositivo.

È incredibile anche la capacità di presentare i transienti, di attacco e di rilascio, sia degli strumenti più semplici, ma anche di quelli più gravi, con una apparente facilità estrema.



6. "Battery Park", di Carlos Franzetti / Michael Whalen, eseguito da Orquesta Nova (Album: Salon New York JD86): il brano si apre con un duetto di arpa e flauto traverso in cui è evidente un livello di microdettaglio, di microcontrasto, di microdinamica e di articolazione elevatissimo. Il resto dell'orchestra, con una sezione di archi eccezionalmente ben sviluppata lungo l'orizzonte sonoro, è ben proiettata in profondità, con una successione di piani sonori dalle spaziatore eccezionalmente ben scandite.

La ricostruzione tridimensionale è notevolissima e ci descrive per filo e per segno come debba essere registrata e presentata una orchestra dal vivo. L'esecuzione registrata a Battery park, non sembrerebbe affatto un evento avvenuto all'aperto, per il livello di dettaglio restituito e per l'accuratezza della riproduzione

eppure, chi lo ha registrato è stato abilissimo a catturare tutto quanto presente nei dintorni del palco senza dispersioni. I dettagli del respiro dei musicisti, l'accuratissima distribuzione degli strumenti, la precisione della restituzione dei transienti e la sottile impronta vibrazionale distintiva dei vari materiali, rendono la prestazione sonora di questo integrato qualcosa di superlativo.

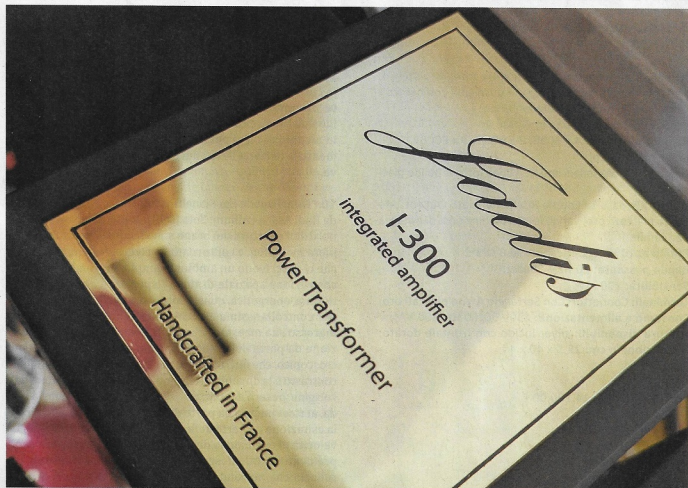
Per l'ennesima volta mi ritrovo a tessere le lodi di un apparecchio proveniente da questa fabbrica, in grado di sfornare progetti così diversi tra loro, eppur con un risultato sempre al di sopra di ogni più rosea aspettativa.

7. "I Cover the Waterfront", di Johnny Green / Edward Heyman, eseguito da LaVerne Butler (Album: No Looking Back JD91): i due sax tenori di questa registrazione già ci dicono tantissimo delle caratteristiche dell'elettronica cui siamo di fronte: si percepiscono in maniera insindacabile le pressioni sui piattelli che ci ribadiscono ogni nota e passaggio che i musicisti stanno intonando. La chiave inconfondibile di questi strumenti ad ancia è dettagliata con una

precisione eccezionale ed una neutralità timbrica di primissimo livello. Il pianoforte è anche in perfetta sintonia con il resto degli strumenti, ha una ricostruzione dimensionale perfetta con un intervento ottimamente scomposto, nonostante la pressione sui tasti sempre gentile e ben sincopeata, reagisce in maniera impeccabile, con un uscita di

smorzamento, dovuta alla laccatura, perfettamente resa. Il basso è tondo, pieno, dettagliato sia in campo macroscopico che microscopico e ci dice alla grande che le prestazioni in campo basso e mediobasso non sono affatto in secondo piano a nonostante lo scarso Wattaggio a disposizione.

La voce della cantante è focalizzata in maniera ineccepibile e arricchita da un'articolazione in gamma media di al-



tissima qualità, come per gli strumenti poc'anzi citati, notiamo un livello di dettaglio finissimo e di contrasto estremamente elevati. Oltre ad essere disposti in maniera grafica di fronte al punto d'ascolto, cogliamo sia l'abbondanza d'aria che li divide, così come la disposizione in profondità e l'altezza della singola emissione.

8. "Horse I Used to Ride", di Sara K., eseguito da Sara K. (Album: Play On Words JD105): l'attacco di chitarra che apre questo brano, con ricorso continuo all'eccitazione di armonici, è restituito in sala d'ascolto con una precisione ed una pleora di contro-vibrazioni provenienti da tutti i componenti di liuteria dello strumento, in maniera progressiva e perfettamente scomponibile.

Passando alla voce tout court questa è estremamente articolata, vengono resi alla perfezione tutti i sussulti dovuti alle variazioni di diaframma, oltre ai microdettagli provenienti in generale dai pressì della bocca, cogliamo con agio le ispirazioni e le espirazioni, oltre alle leggere gutturalità tipiche dell'interpretazione di Sara K. La batteria è in evidenza

Un'electronica che esprime un suo così sincero, pronto e credibile è semplicemente da consigliare se si è alla ricerca di un ascolto coinvolgente, sempre con zero affaticamento finale ed una musicalità di eccezionale livello.

assieme alle percussioni come i bongos e le congas, tutti caratterizzati da grandi dettagli materici e superficiali, oltre ad avere dei transienti notevolissimi per rappresentazione grafica, sia in attacco, che in rilascio. L'articolazione anche in gamma bassa ed ultra bassa, dovuta alle percussioni, al basso ed al violoncello è notevole, oltre al controllo in corrispondenza di questa particolare sezione della banda passante.

9. "Con Alma", di Dizzy Gillespie, eseguito da Fred Hersch (Album: Fred Hersch Plays: Coleman, Coltrane, Davis, Ellington, Gillespie, Hersch, Hancock, Monk Rollins, Shorter, Strayhorn JD116): i piatti ed il pianoforte delle primissime note di questo brano sono qualcosa di eccezionale per

neutralità timbrica, restituzione dinamica e articolazione, sia in campo microscopico, che macroscopico. La sensazione di percezione naturale è eccezionale e dispone l'ascoltatore ad una ricezione naturale e quasi in presa dal vivo. Lo sviluppo dinamico del pianoforte è eccezionale, è rapido di attacco, ricco di vibrazioni dovute alla tavola armonica combinata al mobile perfettamente in scala, con un'uscita davvero grandiosa! Ogni strumento presenta una dinamica spettacolare senza spettacoli pirotecnici forzati. Il contrabbasso ha un ingresso ed una esecuzione controllata, articolata, espressiva, ricca di sfumature e soprattutto assolutamente mininvasiva. Lo sviluppo degli strumenti è paritetico, con una espressività di grandissimo livello ed un'impronta nei confronti dei materiali impiegati nella costruzione, evidente e assolutamente ben descritta. La scatola tridimensionale in cui è incastonata la riproduzione in sala è assolutamente proporzionata e caratterizzata da informazioni ambientali precise ed immediatamente riconoscibili, cogliamo in alcuni passaggi persino i riflessi tra strumento e strumento, a dettarci l'estrema qualità dell'elettronica in prova.

CARATTERISTICHE TECNICHE DICHIARATE

Amplificatore integrato a valvole
Jadis I300

Tipologia di progetto: amplificatore integrato stereofonico a valvole, configurazione push-pull con controllo del bilanciamento e telecomando;

Preamplificazione: linea in Classe A;

Valvole utilizzate: 4 x 300B, 2 x 6SN7, 3 x ECC82;

Bias: automatico;

Input: 5x coppie sbilanciate RCA linea (ottone solido placcato oro);

Output: Bypass 1x coppia RCA sbilanciato Out (ottone solido placcato oro, variabile); 2x Binding post di potenza per canale;

Potenza: 10 Watt per canale su 8 Ohm;

Banda passante: 20 Hz - 55 kHz;

Sensibilità: 100 mV;

Terminali: Connettori Con Serraggio A Vite placcati oro;

Consumo e alimentazione: 230V 50/60 Hz (200 VA);

Finiture disponibili: silver lucido con frontale dorato;

Dimensioni in cm: 25,5 x 40 x 40;

Peso: 30 kg;

Prezzo di listino: 14.200,00 €

Distributore per l'Italia:

Audio Video

www.newaudio.it

www.hificore.it

10. "Num Pagode Em Planaltina", di Marco Pereira, eseguito da Badi Assad (Album: Solo JD99): le piccole evoluzioni canore dell'apertura del brano sono subito focalizzate in maniera magnifica e contornate da riverberi ben percepibili, che ci descrivono un ambiente ampio, profondo ed una ricostruzione spaziale di tutto rispetto. La voce è articolatissima, energetica, quasi esplosiva a livello dinamico, seppur controllatissima e ricchissima di dettagli. Poi fa il suo ingresso sua maestà la chitarra classica, con una ricostruzione da parte dell'I300 dettagliatissima, sia a livello microscopico, che microscopico per quanto riguarda dettaglio, contrasto e la dinamica. Notiamo l'evoluzione del suono dall'origine, ovvero il punto di pizzicata, alla reazione della corda, al ricevimento da parte della cassa, fino a quella piccola esitazione da parte delle tavole fino alla restituzione. La velocità di evoluzione delle note è notevolissima, pur sempre contornata e descritta con abbondanza di eventi collorari che ne rendono sempre altissimo il tenore della

esternazione. Notiamo che la voce ogni tanto ricompare ad accarezzare la stessa melodia, mantenendo un'articolazione elevatissima che si sposa alla grande con lo strumento a corda.

Il piccolo doppio colpo di nocche a fine brano ci fa letteralmente sussultare per la veridicità riguardo alla dinamica ed al posizionamento, oltre alla velocità di risoluzione dei due transienti costitutivi.

11. "Ave Verum Corpus", di Wolfgang Amadeus Mozart, Joseph Flummerfelt, eseguito da Westminster Choir (Album: O Magnum Mysterium CD83): la traccia finale di coro registrata nella chiesa di St. Mary The Virgin a New York è il culmine per questo ampli valvolare, in grado di rendere questo particolarissimo sussurrato un vero e proprio trionfo di equilibrio tra le voci e l'organo, che non fanno altro se non arrivare a braccetto al punto d'ascolto, in perfetta sinergia con una capacità di trasparenza e di fine capacità di descrizione articolata. La ricostruzione dell'ambiente è chiaramente notevolissima, già per la percezione immediata in apertura di brano, con un impatto dell'ambiente chiarissimo ed un'energia di compressione elevatissima. Nonostante il livello di pianissimo, distribuito per l'intera durata della durata della traccia, le voci sono sempre, non solo perfettamente intelleggibili ciascuna nella propria posizione, ma perfettamente riconoscibili per genere e per intonazione. Lo strumento a mantiche è ampio ben focalizzato nell'intervento dalle tastiere alle canne, con un dimensionamento mai fuori dagli schemi ed un'articolazione eccellente senza soluzione di continuità. La precisione della disposizione delle sorgenti all'interno di un ambiente così grande e l'abbondanza di dettagli fini rende perfettamente leggibile ogni evento che accade all'interno del brano.

CONCLUSIONI

Ho avuto la fortuna sfacciata di essere venuto in possesso di questo amplificatore contemporaneamente a dei diffusori ad alta efficienza, ovvero i Tannoy SGM 10 Super Gold Monitor, che mi hanno consentito di estrarre le capacità di questa elettronica in maniera estensiva e soddisfacente. Ho poi continuato la prova con le mie Lumen White Silver Frame, per accgermi che fosse in grado di pilotarle alla perfezione nonostante il mio grande sgomento.

Ho comunque provveduto a rodare l'elettronica per un lungo periodo per potere attingere alle migliori prestazioni possibili.

Il risultato sonico appare evidente da ciò che ho scritto durante la prova d'ascolto finale. Le prestazioni sono eccezionali, è difficile evidenziare un aspetto in particolare, ma se dovessi sceglierne qualcuno, mi preme sottolineare la neutralità timbrica, la precisione dell'esposizione, l'estrema articolazione di qualsivoglia strumento gli venga dato in pasto. La cosa incredibile che ho constatato con tutte le persone a cui ho fatto ascoltare questo Jadis, è che tutte queste hanno affermato la stessa cosa, ovvero di stare ascoltando qualcosa di istintivamente naturale.

La ricostruzione spaziale della scena sonora è sempre all'altezza, non abbiamo mai rilevato alcun tipo di mistificazione delle proporzioni, men che meno della spazialità del-

la successione dei piani sonori.

È incredibile anche la capacità di presentare i transienti, di attacco e di rilascio, sia degli strumenti più semplici, ma anche di quelli più gravi, con una apparente facilità estrema. Per l'ennesima volta mi ritrovo a tessere le lodi di un apparecchio proveniente da questa fabbrica, in grado di sfornare progetti così diversi tra loro, eppur con un risultato sempre al di sopra di ogni più rosea aspettativa. Un'elettronica che esprime un suono così sincero, pronto e credibile è semplicemente da consigliare se si è alla ricerca di un ascolto coinvolgente, sempre con zero affaticamento finale ed una musicalità di eccezionale livello. ▼

IL MIO IMPIANTO

Sorgente Digitale per Musica Liquida: Mac Mini, iTunes con Engine Pure Music2, Audirvana Plus 3, convertitore D/A USB 24/192, EMM LABS DAC2X, Cablaggio USB Kimber Kable Select KS2436Ag, USB Audioquest Coffee Dbs 7, RCA Audioquest Horizon Dbs 7; Diffusori: Martin Logan SL3, Lumen White Silver Flame; Sorgenti digitali: CD Accuphase MDS DP 500 - CD Teac VRDS-10 modificato a valvole Emmebi, Lettore Ibrido DVD-DVDA-SACD-Blu Ray Labtek Oppo 105EU Tubes; Sorgente Analogica: Gi-fadischi Michell Gyrodec, Braccio SME 309, Testina Clearaudio Titanium MC, con Cablaggio Audioquest Wel Signature; Preamplificatore: Convergent Audio Technology Legend, con Stadio Phono MM, MC; due Amplificatori Finali a Valvole: McIntosh MC275 in configurazione mono; Super Condizionatore di Rete: Emmebi Custom Made A.G. Signature 110/220V; Cavi di Potenza: Nordost SPM Reference, Omega Audio DNA; Cavi di Segnale tra Pre ed Finali Mono: Audioquest Horizon Dbs 72V; Cavo di segnale tra CD MDS DP 500: Omega Audio DNA; Cavo di segnale tra CD VRDS-10 e Pre: Nordost Spm Reference; Cavi di segnale tra Labtek Oppo 105EU Tubes e Pre: RCA Nordost Valhalla; Cavo di Alimentazione Pre: Nordost Valhalla; Cavo di alimentazione DAC Emmebi Labs: Nordost Brahma con terminazioni Furutech; Cavo di alimentazione Oppo 105EU Tubes: Omega Audio DNA; Cavi di alimentazione Finali: Nordost Valhalla; Cavo di alimentazione CD VrdS-10: Nordost Shiva. Per gli ascolti dedicati in sala d'ascolto di redazione viene utilizzata la suite completa di cavi segnale RCA-XLR/ fono/potenza/ alimentazione, Omega Audio Concepts Nano Extra.

ALCUNI DEI DISCHI UTILIZZATI

